

# DSA ed Emozioni

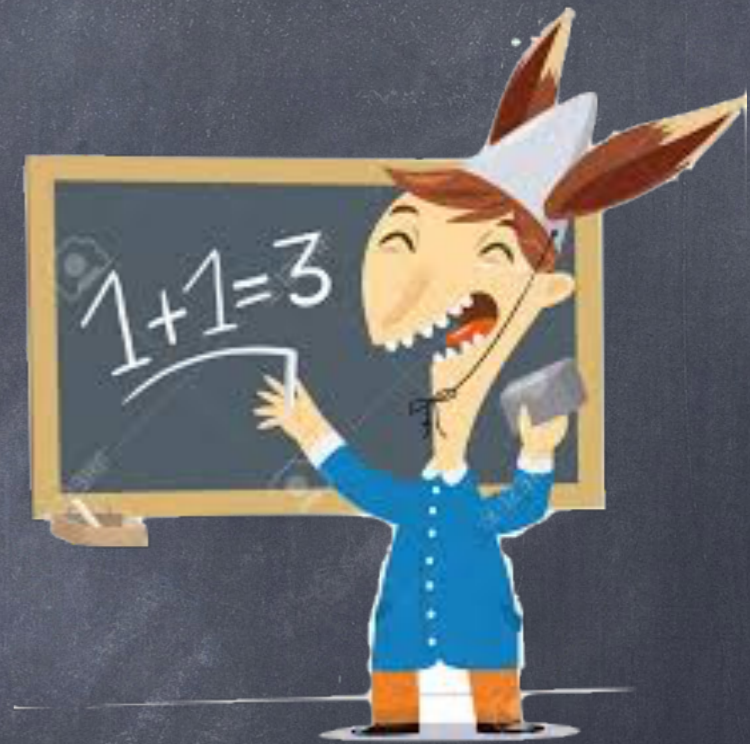
Dott.ssa RiveLa Sonia

Psicologa-Psicoterapeuta Cognitivo-Comportamentale

I bambini DSA sono descritti come  
bambini:  
intelligenti  
con delle difficoltà in determinate aree  
facilmente stancabili  
con una disabilità invisibile

ma sono descritti anche come :

disattenti  
disturbano  
a volte oppositivi  
a volte provocatori  
a volte tristi  
ma sempre infelici



La ricerca ha più volte evidenziato la presenza di comorbilità tra i DSA ed i Disturbi del Comportamento come disturbo dell'attenzione /iperattività, il Disturbo Oppositivo Provocatorio, il disturbo della Condotta

e Disturbi dell'Umore come il Disturbo  
Distimico e Disturbo Depressivo

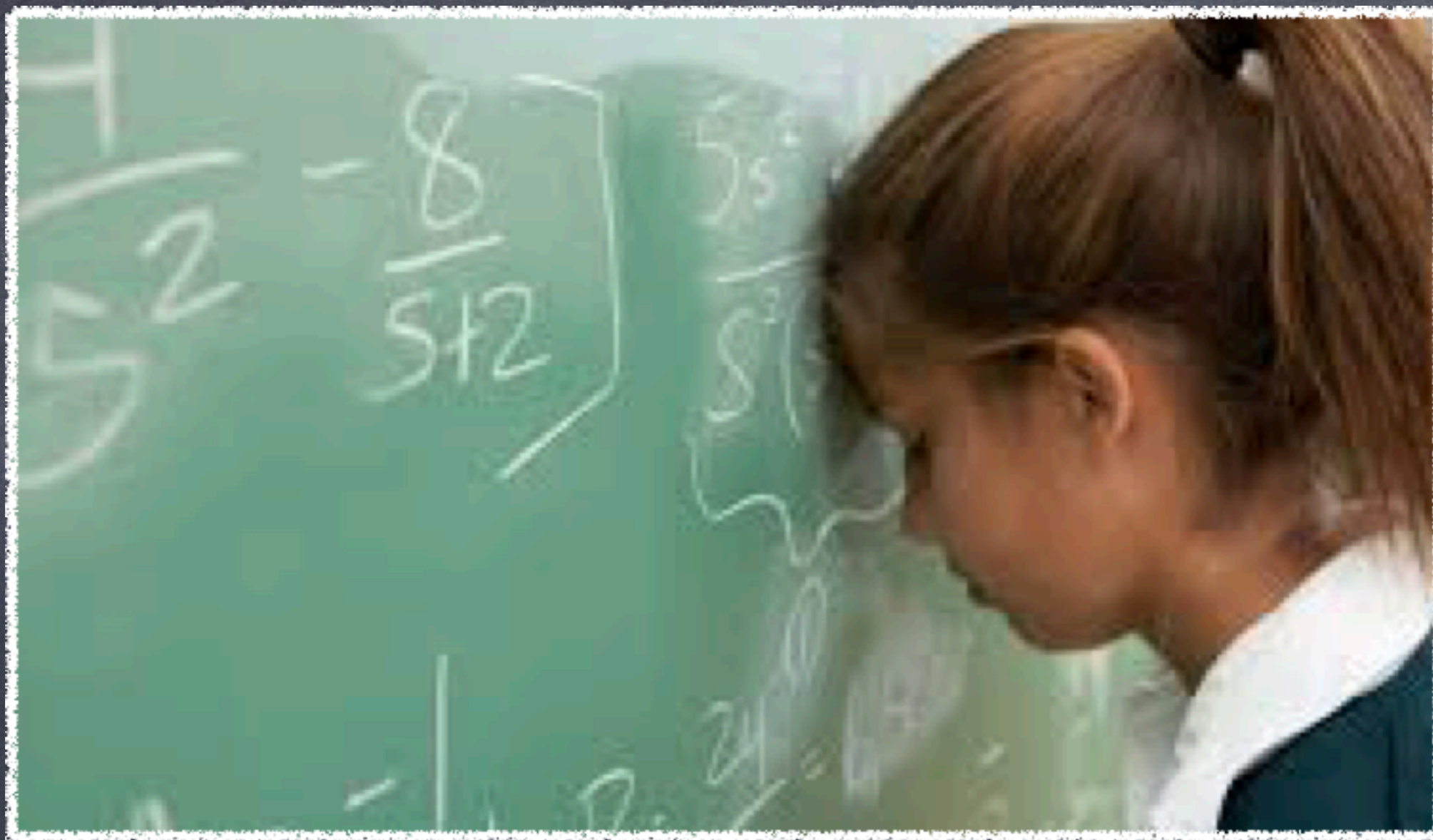
I ragazzi Dsa mostrano una grande sofferenza psicologica che va ad influire sul sviluppo dell'autostima e dell'auto-efficacia percepita

- questa sofferenza psicologica è strettamente legata ai vissuti delle loro carenze.
- spesso accade che il loro funzionamento sociale all'interno del gruppo risulti problematico in quanto il sentirsi incompetenti nell'apprendere spesso comporta un sentimento di inferiorità nei confronti dei pari

- inoltre il percorso scolastico di molti soggetti è caratterizzato da frequenti insuccessi che vengono spesso attribuiti, da genitori ed insegnanti, a scarso interesse e impegno.
- il ragazzo allora percepisce che le sue difficoltà non gli vengono riconosciute, così evita i compiti mettendo in atto comportamenti disturbanti che mettono in crisi il rapporto con gli adulti



- in una situazione del genere si attiva un circolo vizioso dove diventa difficile capire:
- la natura della difficoltà specifica.
- il rapporto tra disturbo dell'apprendimento e disagio emotivo



La Scuola

- deve essere capace di cogliere i primi segnali di disagio ed intervenire tempestivamente
- l'insegnante ha il dovere di conoscere e riconoscere le caratteristiche di un Dsa e sapere che alcuni aspetti possono essere modificati mentre con altri ciò non accadrà

- è importante valutare il bambino sul suo livello di abilità (ciò che sa fare) e non in base a ciò che non sa e che forse non saprà mai fare.
- ogni bambino deve essere messo nelle condizioni di realizzare il suo potenziale di apprendimento e raggiungere gli obiettivi che sono alla sua portata

spesso il bambino è definito , come detto precedentemente, "svogliato", "distratto" e

"impreparato" perché ritenuto sano e normale sotto ogni punto di vista. Così si crede che se si impegnasse di più, magari attraverso un costante esercizio, potrebbe migliorare.

Ciò crea nel ragazzo rifiuto verso determinati compiti .



La Famiglia

I genitori spesso si trovano disorientati ed impreparati e preoccupati dalle continue difficoltà scolastiche dei figli che, a volte vengono segnalate tempestivamente dalle insegnanti, mentre altre volte, e purtroppo ancora molto spesso, si trascinano fino all'ingresso della scuola media

## LE REAZIONI

Solitamente le più comuni sono di due tipi:

- costringono il figlio ad estenuanti esercizi di lettura
- si sostituiscono a lui nello svolgimento dei compiti



Risulta necessario che i genitori riconoscano il problema del figlio e si rendano conto delle difficoltà che per lui sono fonte di continue sofferenze

Secondo una ricerca condotta da Dyson (2010) la diagnosi di Dsa può causare una serie di effetti sulla famiglia:

stress familiare

discrepanza tra gli stili parentali  
reazioni negative da parte dei membri  
della famiglia  
sfaldamento familiare

# Le Emozioni



Reazioni affettive che insorgono  
all'improvviso in risposta a degli stimoli  
ambientali

i disturbi maggiormente riscontrabili nel

Dsa sono:

ansia

depressione

rabbia

disturbi del sonno

enuresi notturna

disturbi del comportamento



gli psicologi hanno coniato il termine  
"dialogo Interiore"

per riferirsi a quel meccanismo attraverso  
il quale l'individuo elabora una propria  
visione degli eventi commentando  
internamente ogni esperienza personale

Le variabili implicate negli aspetti emotivi  
che caratterizzano i Dsa sono differenti,  
tra queste:

autostima

auto-efficacia percepita

stili di attribuzione

abilità di relazione interpersonale



Il concetto autostima, inteso come il valore che si attribuisce a stesso, è una variabile psicologica che si sta dimostrando essere sempre più importante ed attuale nell'analisi dei Dsa e del conseguente disagio emotivo .  
È nota una circolarità di causa-effetto tra difficoltà di apprendimento e bassi livelli di autostima.

Le persone imparano a darsi un valore attraverso gli altri significativi

Quindi l'accettazione da parte dei genitori, fratelli, sorelle e degli insegnanti sono fondamentali per la formazione di un sé positivo.

L'ambiente scolastico, in particolare modo, ha un ruolo fondamentale nella formazione di questo concetto, in quanto è il primo ambiente in cui il ragazzo si trova solo e si misura contro gli altri.

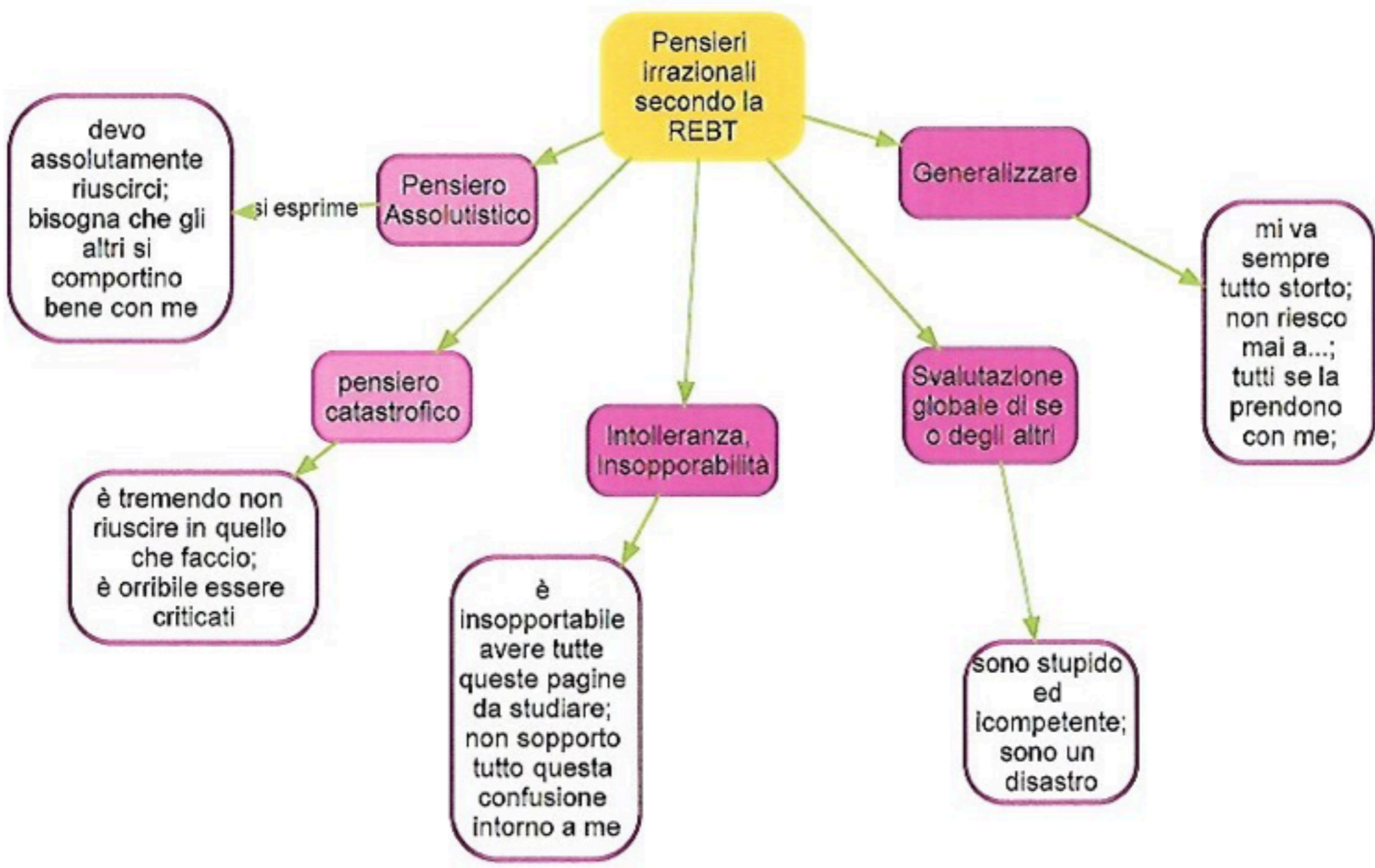
L'ansia e la frustrazione che provano per i loro frequenti fallimenti portano questi ragazzi alla costruzione di un'immagine di sé negativa con un conseguente abbassamento dell'autostima.

## REBT

### Terapia Razionale Emotiva Comportamentale (ELLIS)

ritiene che le reazioni emotive ai diversi eventi sono influenzate dal modo in cui l'individuo rappresenta nella propriamente tali eventi, cioè di modo in pensa ad essi.

La Terapia Razionale Emotiva definisce  
irrazionali i pensieri che ci portano ad  
avere reazioni emotive negative in una  
data situazione



CASO CLINICO

Giuseppe è un bambino di 7 anni che frequenta la seconda elementare.

giunge all'osservazione per un approfondimento diagnostico per riferite difficoltà scolastiche e per riferite difficoltà di tipo comportamentale.

Ha una sorella di 9 anni che frequenta la quarta elementare con diagnosi di Dsa.

all'anamnesi si evincono difficoltà nella lettura e scrittura, notevoli le difficoltà sul piano comportamentale, infatti G. a scuola si butta spesso a terra, non accetta di collaborare, non accetta alcun tipo di regole.

A casa la madre riferisce che non accetta di voler svolgere i compiti che gli vengono assegnati e che spesso quando non ottiene ciò che desiderati diventa aggressivo lanciando oggetti in aria.



La valutazione diagnostica prevede la somministrazione dei seguenti test:

WISC-IV, Prove ME, BDE, DDE-2,

Dalla **WISC-IV** si evince:

C.V (comprensione verbale) 90

R.P (Ragionamento visuo-percettivo) 98

M.L. (Memoria di lavoro) 70

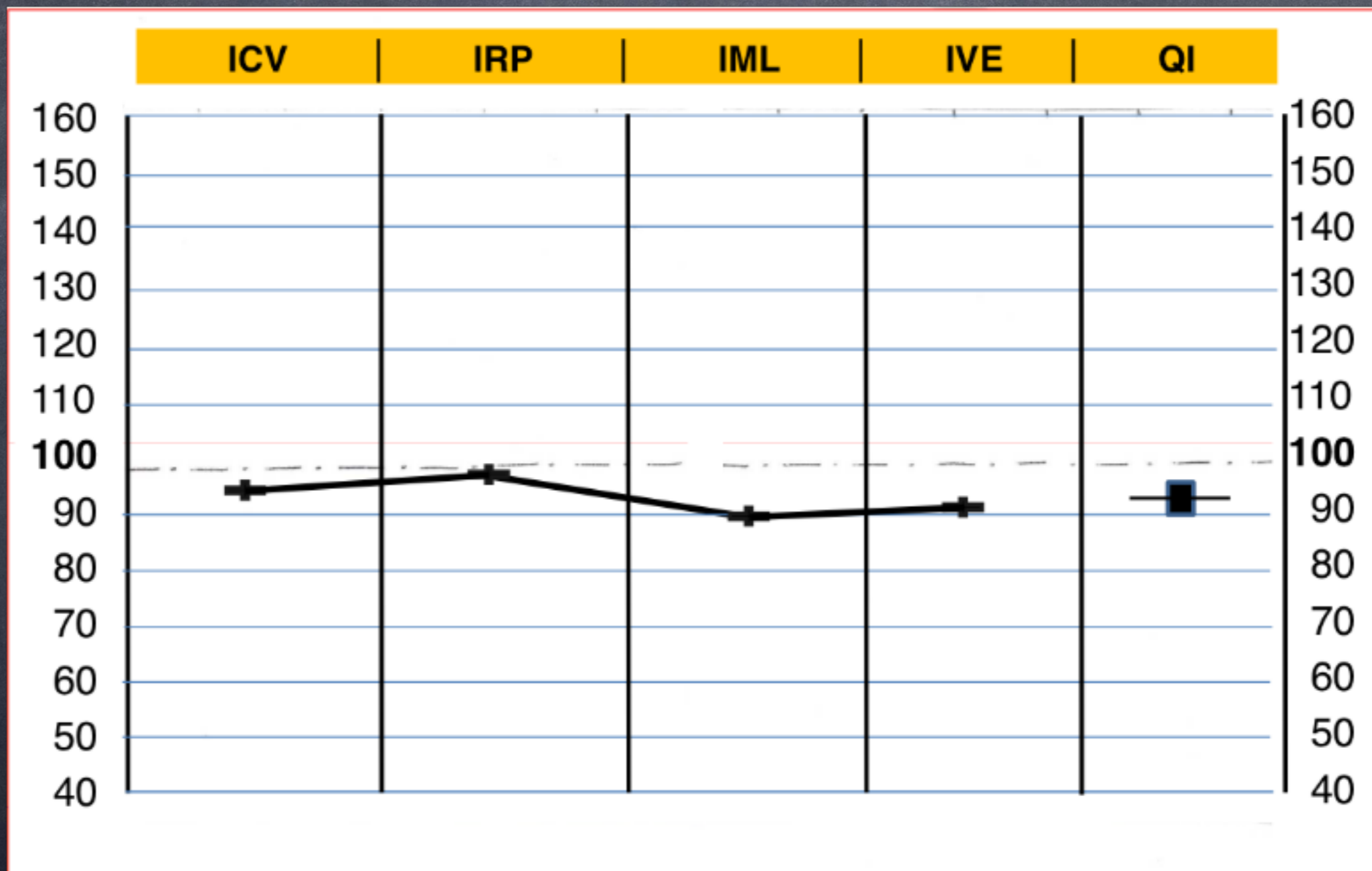
V.E (velocità di elaborazione) 103

con QI pari a 88

indice ACID

# Soggetti con DSA

Indici di soggetti con disturbo di "lettura" e "scrittura"



Riferimenti: Hale et al., 2008; Wechsler, 2003

Alle prove ME :

comprensione RA

rapidità RII

Correttezza RII

Prove di scrittura:

presenta una prestazione deficitaria

collocandosi al di sotto del quinto

percentile

BDE :

aritmetica: difficoltà nei compiti di

conteggio reverse, lettura numerica lenta ,

errori lessicali e sintattici nella lettura e

scrittura di numeri

Ambito del calcolo: scadente il recupero

La conclusione diagnostica è quella di dislessia, disortografia e disgrafia in comorbilità con un disturbo del comportamento.

pertanto si è consigliato :

- intervento logopedico per potenziare e abilità di lettura scrittura e le componenti del calcolo rilevate al di sotto dei valori normativi;
- intervento psicoterapeutico per la componente comportamentale

L'intervento psicoterapeutico ha previsto,  
dopo un'iniziale osservazione,  
l'applicazione di tecniche  
comportamentali in tutti gli ambiti  
relazionali del ragazzino:

scuola

famiglia

TOKEN ECONOMY

Un'atteggiamento che dovrebbe  
contraddistinguere il rapporto tra  
genitori-figlio e tra maestra-alunno è  
la reciprocità degli impegni

Il **contratto educativo** prevede un impegno reciproco tra insegnante-alunno.

Concordare piccoli obiettivi in modo operativo con la promessa di ottenere in cambio qualcosa al raggiungimento dell'obiettivo è alla base di questa tecnica



Nel contratto educativo si prendono degli accordi che devono essere trascritti su di un foglio o su un cartellone e vengono firmati da tutti gli oggetti interessati: un vero e proprio contratto

Gli obiettivi e premi devono essere stabiliti  
in modo chiaro e da subito

La Token Economy è una sorta di contrattazione educativa basata su un uso sistematico di rinforzatori simbolici o token (con funzione di mediatori rispetto al rinforzatore vero e proprio) che vicariano temporaneamente altri rinforzatori (rinforzatori di sostegno) e consente di intervenire sia sul versante dei comportamenti positivi da costruire o da incrementare, sia sul versante dei comportamenti-problema da decrementare.

Il maggior vantaggio è che, essendo facilmente implementabile sotto forma di gioco, permette di rinforzare il comportamento di singoli individui all'interno di un gruppo, coinvolgendo tutto il gruppo, con l'evidente risultato di evitare che il bambino si senta "diverso" ed anzi di migliorare il difficile rapporto del bambino con i coetanei.

é di notevole importanza pertanto stabilire:

- quali comportamenti dovranno essere rinforzati, nonché il costo della risposta (eventuali "multe" per il comportamento inadeguato)

- i modi con cui saranno rinforzati (rinforzatori simbolici ma anche rinforzatori di sostegno)
- momenti in cui il rinforzo sarà disponibile <sup>63</sup>
- quali dati registrare
- responsabilità e doveri di ciascun membro dello staff

NOME	GIORNI	LUN	MART	MERC	GIOV	VEN
<b>COMPORAMENTI</b>		ore.....	ore.....	ore.....	ore....	ore....
<b>FAR SILENZIO</b>		☺				
<b>STAR SEDUTI</b>						
<b>FINISCO IL LAVORO</b>						

Role Playing



L Role Playing è una metodologia terapeutica nella quale il bambino prova alcuni comportamenti in modo da essere poi in grado di metterli in atto più efficacemente quando si troverà in situazioni reali.

Un bambino può simulare un provocazione nei confronti di un compagno ed il compagno può esercitarsi a rispondere ad una provocazione nel modo migliore, senza comportamenti impulsivi, ma riflettendo prima sulle possibili alternative per risolvere il conflitto.

Questa tecnica è particolarmente adatta per insegnare le abilità sociali per affrontare situazioni ansiogene per ricevere gratificazioni dall'ambiente tanto importanti nei DSA e può aiutare a gestire i problemi comportamentali in bambini con disturbi esternalizzati.

Grazie